

III DOMENICA del Tempo di Avvento

denominata "GAUDETE" dalla prima parola del canto d'ingresso in latino

Dal Libro del profeta Isaia 61, 1-2a.10-11

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi 5, 16-24

Dal vangelo secondo Giovanni 1,6-8.19-28

A metà delle quattro settimane dell'attesa del Signore che si fa bambino, la liturgia ci accoglie con l'espressione: "Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi il Signore è vicino."

Nelle parole del profeta Isaia, chiamato a portare la salvezza al popolo di Israele, noi possiamo riconoscere gli stessi prodigi fatti dal Signore Gesù nel vangelo: quanta gente ha liberato, sanato, guarito ...

Non ha salvato però Giovanni Battista e nemmeno se stesso: entrambi sono morti per non venire meno all'adempimento della loro missione annunciata fin dal grembo delle loro madri. La loro vocazione non è un lavoro, ma parte costitutiva della loro persona, non possono essere diversi. I valori che difendono, la salvezza che annunciano non è uno spot, non prestano la faccia per la promozione, vivono e pagano di persona in nome di Dio, come tantissimi anche oggi, consapevoli o no di avere un Dio che la pensa come loro.

Giovanni Battista, calamitico con le folle, è sottoposto all'interrogatorio da parte di sacerdoti e leviti che non vedono di buon occhio la sua popolarità. Risponde di essere "voce", annuncio della salvezza che deve venire.

*"Il Battista si identifica con la "voce" del Libro della consolazione di Isaia, che si rivolge al popolo deportato in Babilonia per incoraggiarlo a un nuovo esodo. (,,) Tutta la Bibbia vuol tenere viva nell'uomo la sua umanità, perché non si rassegni alla schiavitù, all'ingiustizia e all'esilio. La Bibbia non sta mai dalla parte dei potenti: ne svela anzi la falsità e l'ingiustizia. Dando voce agli oppressi, riaccende in essi quel desiderio di verità, di giustizia e di libertà, che i potenti cercano di soffocare"*¹

Tantissimi andavano da Giovanni per farsi battezzare: immergersi e uscire dall'acqua significa morire a una vita morta per rinascere a un'esistenza bella e giusta. La stessa coscienza di morte e di ingiustizia è già protesta contro l'ingiustizia e la morte, aspirazione a una vita piena e giusta.

Lo Spirito Santo ci guidi nelle vie del Signore!

S.FAUSTI, *Una comunità legge il Vangelo di Giovanni I*, EDB, 2002, 22 ss, 2 voll.